



UNIONE  
SINDACALE  
TERRITORIALE

Stefano Contu – Bruno Silini  
Ufficio Stampa  
Tel 035 324 122 – 035 324 759  
Cellulare 335 273189 – 347 8853487  
E-mail: [stefano.contu@cislbergamo.it](mailto:stefano.contu@cislbergamo.it)  
E-mail: [bruno.silini@cislbergamo.it](mailto:bruno.silini@cislbergamo.it)

## COMUNICATO STAMPA

### Pensioni minime e assegni ai disabili: cartellino rosso all'Italia dall'Europa

Le pensioni minime contributive e l'assegno mensile ai disabili non sono adeguati in Italia a quanto stabilito dalla Carta Sociale Europea.

A denunciarlo è il Comitato del Consiglio d'Europa, organo preposto a vigilare sul rispetto della Convenzione.

Questo importante intervento istituzionale conferma quanto la Fnp CISL da sempre denuncia: l'impovertimento delle persone titolari di tale reddito e la difficoltà delle persone non autonome o disabili.

La Fnp rivendica interventi pubblici che pongano rimedio alla pesante condizione delle persone che stanno dentro l'area denunciata. *"E fra queste ci sono soprattutto donne anziane – sottolinea Mina Busi, della segreteria FNP CISL di Bergamo -, la cui vita lavorativa fuori casa è stata limitata negli anni, quindici o venti al massimo, e poi hanno badato alla famiglia, cresciuto i figli, accudito i nipoti, assistito i genitori anziani, sopperendo alle carenze dei servizi sociali pubblici. Il 52% delle donne pensionate vivono con 20 anni di contribuzione, solo il 10% raggiunge i 35 anni. Oltre 2,5 milioni di donne pensionate vivono con importi inferiori a 500 € mensili".*

#### **LA SITUAZIONE A BERGAMO**

La media dei trattamenti delle pensionate bergamasche è inferiore ai 600 € a testimonianza dell'alta percentuale di pensioni basse, mentre la media dei maschi arriva a 1100 €. In città a fronte di quasi 16000 pensionate, sono circa 4700 i trattamenti al minimo, cioè 460€, erogate a donne residenti a Bergamo. La soglia delle pensioni minime sale notevolmente in provincia, questo per ragioni storiche di minor inserimento nel mondo del lavoro.

Complessivamente in provincia di Bergamo abbiamo 14860 pensionati (uomini e donne) con trattamento minimo. Ci sono poi altri 16000 pensionati che vivono fra i 460 e 700 €.

Praticamente più di 30000 anziani vivono sotto la soglia dei 700€, a fronte di 360000 trattamenti da INPS e INPDAP.

Le persone sopra i 65 anni in provincia che hanno solo l'indennità di accompagnamento sono 11000; altri 5000 bergamaschi con meno di 65 anni vivono con indennità di accompagnamento e pensione civile; circa 1500 sono i bergamaschi ciechi totali e parziali.

*“La differenza sulle pensioni – prosegue Busi - è maggiore della differenza che esiste fra salari maschili e femminili. Tale divario è dato sia dalla bassa contribuzione dovuta all’abbandono per accudire la famiglia, sia alla perdita del posto di lavoro, ma anche dalla bassa scolarizzazione che ha prodotto salari più poveri..*

*La tutela dei diritti e la risposta ai bisogni di queste persone è necessaria, se non le si vuole escludere dalla cittadinanza sociale, prevista peraltro dalla Costituzione.*

*"Le pensionate Cisl – conclude - nell'impegno quotidiano svolto nel sindacato, sostengono con forza le richieste della loro Federazione e auspicano che nel 2010, "**Anno europeo della lotta alla povertà**", l'Italia prenda provvedimenti concreti a tutela dei suoi cittadini anziani, a partire da coloro, soprattutto donne, che vivono da sole".*